



Malgrado una leggera flessione del tasso totale di disoccupazione (9,2%) si registra un'impennata (+1,8%) per i ragazzi. Diminuisce anche chi è in cerca di lavoro

Giovani, più disoccupati (29,8%)

A settembre il tasso di disoccupazione cala al 9,2% (-0,1 punti), nonostante l'aumento tra i giovani al 29,8% (+1,8 punti). E' la stima provvisoria diffusa dall'Istat. Dunque nel mese di settembre 2021, rispetto al mese precedente, crescono gli occupati e diminuiscono disoccupati e inattivi. L'aumento dell'occupazione (+0,3%, pari a +59mila unità), osservato per gli uomini e soprattutto per le donne, coinvolge i dipendenti a tempo determinato, le persone tra i 25-34 anni e gli ultra 50enni. Il tasso di occupazione sale al 58,3% (+0,2 punti). La diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-1,2%, pari a -28mila unità rispetto ad agosto) è più marcata per gli uomini e coinvolge solo chi ha più di 24 anni. Il tasso di disoccupazione cala al 9,2% (-0,1 punti), nonostante l'aumento tra i giovani al 29,8% (+1,8 punti). La diminuzione del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni, osservata a settembre rispetto al mese di agosto (-0,3%, pari a -46mila unità), coinvolge sola-



mente le donne, i 25-34enni e i maggiori di 50 anni. Il tasso di inattività scende al 35,7% (-0,1 punti). Confrontando il terzo trimestre con il precedente, il livello dell'oc-

cupazione è più elevato dello 0,4%, con un aumento di 81mila unità. La crescita dell'occupazione, nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-5,6%, pari a -137mila unità) e alla sostanziale stabilità degli inattivi. A seguito della ripresa dell'occupazione, registrata anche tra febbraio e giugno 2021, il numero di occupati è superiore a quello di settembre 2020 dell'1,2% (+273mila unità); variazioni ancora negative si registrano per gli indipendenti e per i lavoratori tra i 35 e i 49 anni, in quest'ultimo caso solo per effetto della componente demografica. Infatti, il tasso di occupazione - in aumento di 1,0 punti percentuali - sale per tutte le classi di età. Rispetto a settembre 2020, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-9,1%, pari a -230mila unità), sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,0%, pari a -280mila), che era aumentato in misura eccezionale all'inizio dell'emergenza sanitaria.

Aperta la grande caccia alle professioni Green

Dal Pnrr un boom per i lavoratori con competenze specifiche. Si passerà da un fabbisogno di 1,6mln a 2,3 mln. Il Focus Confcooperative-Censis

“Il PNRR è la benzina verde della ripresa. Solo un anno fa il fabbisogno di lavoratori con competenze green era di 1,6 milioni. A distanza di un anno il grande balzo, la richiesta salirà a 2.375.000 per gli anni 2021 - 2025. Di questi 1.448.000 sono figure con competenze green elevate”. E' quanto fa sapere Maurizio Gardini, presidente Confcooperative commentando il focus Censis Confcooperative “Sostenibilità, investire oggi per crescere domani” presentato nel corso della Prima Giornata della Sostenibilità organizzata da Confcooperative. “Le imprese - aggiunge Gardini - saranno pronte ad assumere, ma in cinque anni, il mismatch, cioè la mancanza di occupati con competenze green, sarà di 741mila unità che possono pesare fino al 2,5% del PIL.

Le professioni green con un grado maggiore di difficoltà di reperimento sono: i disegnatori industriali, gli idraulici e posatori di tubazioni, i verniciatori artigianali e industriali, gli ingegneri energetici e meccanici, i tecnici della sicurezza sul lavoro. La crescita occupazionale innescata dalla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, deve trovare

disponibilità di competenze, in grado di raccogliere la sfida di una crescita green. È questo uno dei nodi da sciogliere per la riuscita del PNRR e che può costituire un punto critico particolarmente rilevante. Sulla base del prodotto interno lordo per occupato, si stima per i prossimi anni una perdita annuale di 10,2 miliardi di euro complessivi, in media il 2,5% del PIL. Su 2,5 milioni di occupati riconducibili oggi a interventi della Missione 2, due milioni sono rappresentati da uomini nella fascia 35 - 49 anni prevalentemente nelle regioni del Nord, mezzo milione saranno donne. Se letta attraverso la variabile dell'età, la componente giovane (15-34 anni) si fermerebbe a 534mila unità (uno su cinque), mentre la fascia (35-49 anni) risulterebbe maggioritaria con 1 milione e 42mila occupati (40,8% sul totale). I lavoratori più anziani rappresentano invece il 38,3% del totale che in termini assoluti colloca gli over 50 di poco sotto il milione. In base alla ripartizione territoriale, il 48,8% degli occupati di riferimento per la transizione ecologica risultano residenti al Nord, il 35,3% nel Mezzogiorno e il restante 15,9% nelle regioni del Centro

Le quotazioni record si trasferiscono sulla spesa degli italiani

Materie prime, Coldiretti: “Dal grano al pane aumenti fino a 10 volte”

Le quotazioni record raggiunte dal grano si trasferiscono sulla spesa dei consumatori, con un aumento di 10 volte dal campo al pane sugli scaffali. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia che il prezzo del grano tenero per la panificazione ha raggiunto i valori massimi del decennio a sulla base dei contratti future nei listini del Chicago Board of Trade (CBOT), il punto di riferimento internazionale per il mercato future delle materie prime agricole. Un chilo di grano tenero in Italia è venduto a circa 32 centesimi mentre un chilo di pane è acquistato dai cittadini ad un valore medio di 3,2 euro al chilo. Ad incidere sul prezzo finale sono altri costi, come dimostra anche l'estrema variabilità dei prezzi del pane lungo la Penisola, mentre quelli del grano sono influenzati direttamente dalle quotazioni internazionali. Se a Milano una

pagnotta da un chilo costa 4,25 euro, a Roma si viaggia sui 2,65 euro mentre a Palermo costa in media 3,07 euro al chilo, secondo elaborazioni Coldiretti su dati dell'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo economico a settembre. Peralto i prezzi al consumo, continua la Coldiretti, non sono mai calati negli ultimi anni nonostante la forte variabilità delle quotazioni del grano, che per lungo tempo sono state al di sotto dei costi di produzione. Con il grano sottopagato agli agricoltori negli ultimi 4 anni si è passati da 543.000 ettari di grano tenero coltivati in Italia agli attuali poco meno di 500.000 ettari per una produzione di circa 2,87 milioni di tonnellate. Con l'aumento della dipendenza dall'estero che ha raggiunto addirittura il 64% del fabbisogno, sul quale ora pesa il calo delle produzioni in Russia e Ucraina per effetto del clima.

Politica&Lavoro

Giorgetti spariglia: “Draghi potrebbe guidare il convoglio anche dal Quirinale”

“Draghi potrebbe guidare il convoglio anche dal Quirinale”. Lo dice il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti a Bruno Vespa per il libro ‘Perché Mussolini rovinò l’Italia (e perché Draghi la sta risanando’ in uscita il 4 novembre per Mondadori Rai Libri. “Già nell’autunno del 2020 le dissi – dichiara Giorgetti – che la soluzione sarebbe stata confermare Mattarella ancora per un anno. Se questo non è possibile, va bene Draghi”.

Questo scenario non porterebbe a nessuno scossone istituzionale, secondo Giorgetti. “Draghi potrebbe guidare il convoglio anche da fuori. Sarebbe un semipresidenzialismo de facto, in cui il presidente della Repubblica allarga le sue funzioni approfittando di una politica debole”. Come ha fatto a suo tempo Napolitano, osserva Vespa. “Lui l’ha fatto dinanzi a un mondo politico spaesato”, precisa Giorgetti. “Draghi baderebbe all’economia”.

“Di sicuro è solo una battuta”. Così Mario Perantoni, deputato del Movimento 5 Stelle e presidente della commissione Giustizia della Camera, commenta le frasi del ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti sull’ipotesi di un ‘semipresidenzialismo de facto’ che potrebbe essere introdotto dalla elezione di Mario Draghi al Quirinale. “Se la frase non provenisse da un autorevole esponente del Governo dovremmo considerarla eversiva”, aggiunge l’esponente pentastellato.

“Se vuole istituzionalizzarsi in modo definitivo, Salvini deve fare una scelta precisa. Capisco la gratitudine verso la Le Pen, che dieci anni fa lo accolse nel suo gruppo. Ma l’alleanza con l’Afd tedesca non ha una ragione”, puntualizza il titolare del Mise a proposito del posizionamento della Lega in Europa.

La svolta europeista del leader del Carroccio, secondo Giorgetti, “è un’incompiuta. Salvini ha certamente cambiato linguaggio. Ma qualche volta



dice alcune cose e ne fa altre. Può fare cose decisive e non le fa”. Il cammino verso il Partito popolare europeo è ancora lento, osserva Vespa. “È un’ipotesi che regge se la Cdu non si sposta a sinistra. Armin Laschet, il candidato sconfitto alle elezioni, è un’espressione della nomenclatura del partito. C’è fermento, gli elettori chiedono una partecipazione dal basso, ci si aspetta che si guardi a destra più che a sinistra. La Cdu deve ricrearsi una natura liberale, moderata e conservatrice. Anche guardando al Partito popolare europeo”.

Giorgetti ha in mente una Lega nel Partito popolare europeo, “perché io non ho bisogno di un nuovo posto. Io voglio portare la Lega in un altro posto. Non ci sono due linee – dice il ministro – Al massimo, sensibilità diverse. Amando le me-

tafore calcistiche, direi che in una squadra c’è chi è chiamato a fare gol e chi è chiamato a difendere. Io, per esempio, ho sempre amato Andrea Pirlo. Qualcuno deve segnare, qualcuno deve fare gli assist”.

“Lei mi chiede – aggiunge Giorgetti rivolgendosi a Vespa – se io e Salvini riusciremo a mantenere un binario comune. Continueremo a lavorare così finché il treno del governo viaggia veloce, altrimenti rischiamo noi di finire su un binario morto. Il problema non è Giorgetti, che una sua credibilità internazionale se l’era creata da tempo. Il problema è se Salvini vuole sposare una nuova linea o starne fuori. Questa scelta non è ancora avvenuta perché, secondo me, non ha ancora interpretato la parte fino in fondo. Matteo è abituato a essere un campione d’incassi nei film western. Io gli ho proposto di essere attore non protagonista in un film drammatico candidato agli Oscar. È difficile mettere nello stesso film Bud Spencer e Meryl Streep. E non so che cosa abbia deciso...”. Intanto, però, Meloni continua a mordervi il fondo dei pantaloni, obietta Vespa. “È vero, ma i western stanno passando di moda. Secondo me, sono finiti con ‘Balla coi lupi’. Adesso in America sono molto rivalutati gli indiani nativi”.



Sondaggio Swg, l’abbraccio tra Letta e Conte fa vincere il centrodestra

La politica italiana è il regno delle incertezze e l’ultimo sondaggio SWG provvede a demolire anche le poche che parevano consolidate. Nei primi passi della marcia verso le elezioni politiche, pareva ormai defilarsi una sfida di tipo bipolarista tra un centrodestra alla ricerca di una leadership (e di un’identità) e un centrosinistra rinnovato dall’ingresso del M5S, a valle di un cammino lungo, ma inesorabile. Al contrario, gli umori degli elettori italiani suonano come un campanello di allarme per Enrico Letta e Giuseppe Conte. I protagonisti del matrimonio più annunciato degli ultimi decenni rischiano infatti di fare un favore involontario ai propri avversari politici, perché la somma dei voti del nuovo centrosinistra in pectore viene stimata inferiore al totale dei rispettivi partiti. In un quadro ancora in divenire, SWG ha sondato l’orientamento degli italiani rispetto a varie ipotesi. Il ritorno ipso facto a due schieramenti contrapposti, completando la convergenza tra Pd e M5S, favorirebbe infatti la vittoria del centrodestra, che a quel punto avrebbe di che sbizzarrirsi nella scelta interna tra i suoi tre leader. Anche in questo campo, bisogna però fare i conti con una convivenza poco gradita: quella tra Forza Italia e Fratelli d’Italia. Se la somma dei voti dei singoli partiti del centrodestra garantisce infatti un vantaggio di 4 punti, il sodalizio forzato tra il partito di Giorgia Meloni e quello di Silvio Berlusconi comporterebbe infatti mal di pancia che farebbero scendere il vantaggio a un solo punto percentuale. Volgendo lo sguardo al centrosinistra, si osserva un fenomeno altrettanto interessante: se il lavoro certosino di ricomposizione di una sorta di “nuovo Ulivo” portasse a una coalizione allargata anche ai partiti centristi... il vantaggio del centrodestra aumenterebbe ulteriormente! Questo perché per molti elettori del M5S è già stato difficile accettare l’alleanza con i Dem, acerrimi avversari di una stagione ormai superata, ma sarebbe davvero impossibile fare squadra con Carlo Calenda e Matteo Renzi.

Tratto da Affaritaliani

Renzi e l’accordo con Forza Italia in Sicilia: “Non mi sto spostando a destra. Sicilia da sempre terra di sperimentazioni”

“No, non mi sto spostando a destra. La Sicilia è da sempre una terra in cui si fanno sperimentazioni audaci. C’è da eleggere il sindaco di Palermo e il presidente della Regione. Soprattutto sul sindaco di Palermo stanno valutando se quell’area definita popolare, quella che va da Fi fino a fino ai riformisti del Pd, riesce a stare insieme. Il mio commento è che se son rose fioriranno, vedremo. E’ una questione in questo momento tutta interna alla Sicilia”. Lo dice a Rai Radio1, ospite di

Giancarlo Loquenzi a ‘Zapping’, Matteo Renzi, in merito all’accordo tra Forza Italia e Sicilia Futura-Italia viva con liste comuni alle Amministrative di Palermo e alle Regionali del 2022. “Del resto aggiunge non sono stato io a dire che bisognava allargarsi a Fi ma lo stesso Letta a dire che bisognava dividere i moderati dai sovranisti. Sono tutte chiacchiere, fino al presidente della Repubblica sono pronto a scommettere che è tutta ammuina”. “Mi attaccano per la vicenda



dei diritti? A me scappa da ridere, perché su questo tema quelli come il mio amico Enrico Letta sono il ‘bla bla bla’ fatto persona. Per anni hanno

discusso, una volta erano i Dico, una volta i Pacs. Poi siamo arrivati noi e abbiamo fatto una legge, e oggi chi si ama può dire di sì davanti a un pubblico ufficiale indipendentemente dal proprio orientamento sessuale”, prosegue Renzi. “Sulla legge Zan hanno combinato un autogol, un pasticcio incredibile- ha proseguito il senatore a Rai Radio1- lo sapeva anche l’ultimo usciere del Senato che non c’erano i numeri. Loro però hanno preferito andar sotto per fare le piazzate”.

Lavoratori call center ex Alitalia, in 543 saranno assunti da Almaviva entro due anni

Il Coronavirus in Italia continua a far paura. Le mosse del governo non lasciano spazio alle interpretazioni, la campagna vaccinale si è ormai quasi fermata e contagi e ricoveri aumentano. Per questo ben presto verrà prorogato lo stato d'emergenza, la cui scadenza

sarebbe stata al 31 dicembre. Potrebbe essere esteso almeno fino a marzo. E chi sogna di trascorrere le vacanze di Natale all'estero - si legge sul Messaggero - rischia di dover fare i conti con nuove restrizioni. Ma il governo può anche fissare dei

paletti nei confronti dei cittadini di altri Paesi che vogliono venire in Italia a trascorrere le vacanze. Si ragiona in parallelo - prosegue il Messaggero - anche sulla proroga del Green pass (fino a giugno). Il documento sanitario fa presa solo parzial-

mente sugli alberghi, dove non è richiesto per pernottare ma diventa necessario per esempio per cenare o pranzare nel caso in cui la struttura preveda la possibilità di ricevere al suo interno anche ospiti esterni. Diverso il discorso per quanto riguarda il

turismo della neve, che oggi deve fare i conti con l'obbligo di Green pass per accedere agli impianti di risalita: se il certificato verde continuerà a vivere anche nel 2022 allora i senza pass potrebbero rinunciare ad andare in vacanza in montagna per l'Epifania.



Assoutenti sui prezzi: "Troppi aumenti, rischio gelata dei consumi sotto l'albero di Natale"

tale, portando le famiglie a tagliare le spese in occasione delle prossime festività. "Siamo in presenza di una vera e propria emergenza, perché gli incrementi dei listini dei carburanti hanno effetti negativi sull'intero sistema economico - spiega il presidente Furio Truzzi - Oltre ad aggravare la spesa degli italiani per i rifornimenti, il caro-benzina determina maggiori costi in capo a industrie e imprese, causa aumenti dei prezzi al dettaglio e ha ripercussioni sull'inflazione. Famiglie e attività produttive sono così schiacciate dall'escalation dei prezzi di benzina e

gasolio, ed è necessario un intervento del Governo perché, senza misure per contenere la crescita dei prezzi, il potere d'acquisto dei cittadini subirà un duro contraccolpo e le conseguenze si faranno sentire direttamente sui consumi di Natale, che potrebbero subire un drastico taglio". "E' necessario quindi intervenire sulla tassazione che vige sui carburanti, tagliando Iva e accise in modo da contenere la crescita dei listini e limitare gli effetti indiretti del caro-benzina sui prezzi dei prodotti trasportati e sui costi per industria e imprese" conclude Truzzi.

Sondaggi, FdI resta il primo partito (19,5%), a un passo il Pd (19,4%), poi la Lega (18,2%)

Fratelli d'Italia primo partito nelle intenzioni di voto degli italiani, con il Pd che segue a un passo. Questa la fotografia scattata da Emg nell'ultimo sondaggio politico per Cartabianca su Rai 3. Più in dettaglio, FdI conquisterebbe il podio con il 19,5% delle preferenze, secondi i dem con il 19,4%, terza la Lega al 18,2%, quarto il M5S al 15%, quinta con distacco Forza Italia (al 7,3%). Segue al sesto posto Italia Viva (4,1%), poi Azione (3,7%), quindi Sinistra Italiana al 2,4% e Europa Verde al 2,2%. Il 'partito degli indecisi e del non voto' sarebbe al 42,7%.

Prosegue l'ondata di rincari nel settore dei carburanti, con prezzi alle stelle e le nuove rilevazioni Mise diffuse poco fa che fissano a 1.749 euro al litro il prezzo medio della benzina, e il gasolio che raggiunge quota 1.613 euro/litro. Una crescita senza sosta che, secondo Assoutenti, rischia di determinare una "gelata" sui consumi di Na-

Cingolani (Transizione Ecologica): "Impossibile uscire subito dal gas. Ricerca e sviluppo per il nucleare"

Il ministro per la transizione ecologica Roberto Cingolani, lancia un messaggio chiaro e inequivocabile dal Cop 26 in corso a Glasgow, la conferenza internazionale sul clima. "È oggettivamente impossibile - spiega Cingolani alla Stampa - uscire subito dal gas". Né vanno fermate "la ricerca e lo

sviluppo per il nucleare". Il ministro incontra i pochi giornalisti italiani a Glasgow per presentare un progetto nato da un'idea della Fondazione Rockefeller, sulla quale ha convinto Mario Draghi a mettere il cappello. Si chiama «Global Energy Alliance for People and Planet», e promette di essere

uno dei più grossi esperimenti di partnership fra pubblico e privato sul clima. Poi fa un esempio: "In Italia se un'isola ha bisogno di rafforzare la sua rete elettrica, - prosegue Cingolani alla Stampa - non ha difficoltà a farlo. Ci sono varie zone del Pianeta dove far arrivare l'energia significa realiz-

zare comunità capaci di funzionare senza l'ausilio di reti. La sua proposta è chiara. Il sogno di un mondo decarbonizzato gli piace ma per arrivarci ora non si può fare a meno né del gas, né del nucleare. Il dibattito a livello europeo è apertissimo. Le sue parole sono destinate a far di-



scutere, si riapre un nuovo caso politico all'interno del M5s.

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Segnali incoraggianti per il lavoro Da gennaio 500mila occupati in più

Nel mese di settembre, rispetto ad agosto, gli occupati sono cresciuti e, parallelamente, sono diminuiti i disoccupati e gli inattivi. Lo ha certificato ieri l'Istat. L'Istituto di statistica ha anche rilevato che l'aumento dell'occupazione (+0,3 per cento, pari a 59mila unità in più), osservato per gli uomini e soprattutto per le donne, ha coinvolto in particolare i dipendenti a tempo determinato, le persone di età

compresa tra i 25-34 anni e gli ultra 50enni. Il tasso di occupazione si è attestato così, sempre a settembre, al 58,3 per cento (+0,2 punti). Confrontando il terzo trimestre con il precedente, il livello dell'occupazione è stato più elevato dello 0,4 per cento, con un aumento di 81mila posti. La crescita dell'occupazione, nel confronto trimestrale, si è associata, come accennato, alla diminuzione delle per-

sone in cerca di occupazione (-5,6 per cento, circa 137mila in meno) e alla sostanziale stabilità degli inattivi. A seguito della ripresa dell'occupazione, registrata anche tra febbraio e giugno 2021, il numero di occupati è risalito a un livello superiore a quello di settembre 2020 nella misura dell'1,2 per cento (+273mila unità); variazioni ancora negative si sono osservate per gli indipendenti e per i lavoratori tra i 35

e i 49 anni, in quest'ultimo caso solo per effetto della componente demografica. Infatti, il tasso di occupazione - in aumento di 1 punto percentuale - sale per tutte le classi di età. Rispetto allo scorso gennaio, si è inoltre registrato un saldo positivo di poco più di 500mila occupati, dovuto esclusivamente alla ripresa del lavoro dipendente che cresce di circa 520mila unità.

In Trentino tornano i Mercatini Ma si entra solo col green pass

"I tradizionali Mercatini di Natale possono tornare sulle piazze dei principali centri altoatesini ma per accedere ai visitatori e i visitatori dovranno esibire un green pass valido". Dopo lo stop dello scorso anno, imposto dalla recrudescenza della pandemia, gli appassionati degli acquisti natalizi in Alto Adige possono tornare a progettare le loro escursioni. Il via libera all'allestimento delle famose bancarelle è stato deciso dalla giunta provinciale su proposta del presidente, Arno Kompatscher. Il vincolo del green pass è stato inserito al fine di garantire "lo svolgimento in sicurezza dei Mercatini". A tal fine, la Giunta ha provveduto a modificare l'allegato A della legge provinciale 08.05.2020, n. 4 "Misure di contenimento della diffusione del virus Sars-cov-2 nella fase di ripresa delle attività", e ad emanare alcune misure di sicurezza specifiche. "Queste misure valgono per i cinque Mercatini di Natale tradizionali di Bolzano, Merano, Bressanone, Vipiteno e Brunico e per tutti i Mercatini



di Natale che hanno più di 5 stand", ha specificato l'assessore provinciale all'Economia e turismo, Philipp Achammer, facendo presente che la giunta ha inteso

approvare una regolamentazione unitaria per i mercatini natalizi. Ai possessori del certificato - ha spiegato la giunta provinciale - sarà consegnato un braccialetto monouso, valido esclusivamente per il giorno stesso dell'emissione. Gli organizzatori faranno controlli a campione sul green pass/braccialetto. Lo stesso dovrà essere sempre esibito per il consumo di cibi e bevande presso gli stand situati direttamente nell'area del mercato, che sono tenuti a controllarlo prima del consumo. Le consumazioni possono avvenire nel rispetto delle misure per la ristorazione all'aperto e al bancone e osservando il divieto di consumazione di cibo e bevande nelle vicinanze dei locali. "Gli esercenti delle attività di ristorazione situate negli spazi adiacenti ai mercatini - è stato stabilito -, a loro volta dovranno garantire che non si formino assembramenti negli spazi antistanti ai locali e controllare l'esibizione del green pass anche per la consumazione all'esterno dei loro locali".

Libere professioni: a causa del Covid persi 40mila posti

Non sono iscritti ad ordini professionali, lavorano per il 98,9 per cento nei servizi di mercato, rappresentano il segmento più dinamico dell'occupazione ma anche il più fragile che ha risentito fortemente dell'effetto pandemia: è l'esercizio dei 429mila liberi professionisti che, dal 2008 al 2019, sono cresciuti dell'89 per cento. Questi i principali dati emersi dall'indagine dell'Ufficio Studi di Confcommercio realizzata per Confcommercio Professioni presentata ieri nell'ambito del convegno "Professioni Restart: la ripartenza fra opportunità e criticità". Un tasso di incremento stra-

ordinariamente elevato a cui però il Covid ha messo un freno considerando che, tra liberi professionisti ordinistici e non ordinistici, se ne sono persi per strada almeno 40 mila. "Se non riprende questa componente - ha detto il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli - sarà difficile tornare ai livelli occupazionali pre-crisi". E poi c'è il nodo dei redditi: se infatti quello complessivamente generato da queste professioni cresce di oltre il 40 per cento nel periodo 2009-2019, quello pro capite diminuisce di oltre il 25 per cento, fermandosi a poco più di 15.900 euro.

Per i conti pubblici chiusura positiva nel mese di ottobre

Migliorano, anche se con gradualità, i conti pubblici dello Stato. A ottobre il saldo si è chiuso infatti, in via provvisoria, con un fabbisogno di 7.500 milioni, con un miglioramento di circa 2.300 milioni rispetto al risultato del corrispondente periodo dello scorso anno (-9.844 milioni).

Il fabbisogno dei primi dieci mesi del 2021 è stato pari a circa 93.200 milioni, con un miglioramento di circa 44.900 milioni rispetto al fabbisogno registrato nello stesso periodo del 2020 (-138.154 milioni). Sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è disponibile il dato definitivo del saldo del settore statale del mese di settembre 2021.

Lo fa sapere una nota del ministero dell'Economia, che commenta: "Nel confronto con il corrispondente mese del 2020, il saldo ha beneficiato della ripresa degli incassi fiscali legata all'effetto della congiuntura e all'aumento dell'Iva sulle importazioni.

Di contro si segnala una maggiore spesa delle amministrazioni centrali, su cui pesa il trasferimento delle risorse per il contenimento dell'aumento dei prezzi del settore elettrico, parzialmente compensato dalla diminuzione della spesa delle amministrazioni territoriali". "La spesa per interessi sui titoli di Stato - conclude la nota - presenta una diminuzione di 117 milioni".

Economia europea

Le imprese Usa attive in Germania: “Riforme per sostenere chi investe”

Le imprese statunitensi attive in Germania hanno chiesto ieri al prossimo governo federale, in fase di costituzione, di impegnarsi ad attuare le riforme necessarie al fine di promuovere le innovazioni e la competitività del Paese nel lungo periodo e in maniera sostenibile. E' quanto riferisce il quotidiano "Frankfurter Allgemeine Zeitung", mentre proseguono i negoziati tra Partito socialdemocratico tedesco (SpD), Verdi e Partito liberaldemocratico (Fdp) sulla formazione del nuovo esecutivo di coalizione.

In particolare, la presidente della Camera di commercio americana in Germania (AmCham Germany), Simone Menne, ha affermato che l'attenzione del prossimo governo federale dovrebbe essere rivolta "ai cambiamenti climatici, alla trasformazione digitale e alla gestione delle conseguenze econo-



niche e sociali della pandemia di coronavirus". Per Menne, "è fondamentale impostare la rotta affinché le aziende statunitensi continuino a investire" in

Germania. Nell'esercizio 2020, l'anno segnato in maniera pesante dalla crisi del Covid-19, per le prime 50 maggiori aziende degli Usa operanti in Germania

il fatturato totale è diminuito dell'1,4 per cento, attestandosi a circa 189 miliardi di euro, mentre il numero dei dipendenti è leggermente aumentato a poco più di 276mila addetti. Inoltre, le società dei settori della vendita al dettaglio e farmaceutico hanno sperimentato un incremento significativo delle vendite. Nonostante la pandemia di coronavirus, gli investimenti diretti esteri delle imprese statunitensi in Germania sono comunque notevolmente aumentati. Nella classifica delle aziende con il fatturato più alto, Amazon Germany è in testa con 25,9 miliardi di euro, davanti all'azienda automobilistica Ford con 15,7 miliardi di euro. Tra i datori di lavoro, la catena di fast food McDonald's è stata la prima in Germania con 63mila dipendenti, seguita da Amazon Germany con 23mila e da Ford con 21.400.

Riforma delle pensioni in Spagna: più contributi “a scopo d’equità”

Il governo spagnolo ha proposto alle parti sociali un aumento dei contributi che mirerà a rafforzare il fondo di riserva della sicurezza sociale. La proposta dell'esecutivo di Madrid è stata presentata nell'ambito del tavolo di dialogo sulla riforma delle pensioni, che mira a negoziare i dettagli del nuovo meccanismo di equità intergenerazionale (Mei), al fine di raggiungere un accordo entro due settimane. Secondo quanto è stato riferito ieri dal quotidiano "20 Minutos", l'obiettivo di questo nuovo contributo sarebbe quello di irrobustire il fondo di riserva in modo da poterlo utilizzare a

partire dal 2030 in caso di "deviazione della spesa" rispetto alle previsioni. Secondo i calcoli dell'esecutivo iberico, infatti, nel prossimo decennio il sistema pensionistico potrebbe essere soggetto a particolare "stress" dato che la maggior parte della generazione del cosiddetto "baby boom" andrà in pensione. Il ministero della Previdenza Sociale ha proposto che, nel caso in cui non ci sia uno scostamento di spesa rispetto alle previsioni, i contributi straordinari che sono stati riscossi verrebbero restituiti sotto forma di tasse più basse o di pensioni più elevate.



Disoccupati in calo nei Paesi dell'euro Resta il nodo-giovani

Il tasso di disoccupazione della zona euro è sceso marginalmente a settembre, secondo quanto riferito ieri da Eurostat, e si è attestato al 7,4 per cento, stagionalmente corretto nel medesimo mese dal 7,5 per cento di agosto. L'indicazione dell'Istituto di statistica dell'Unione europea si è rivelata in linea con le aspettative degli economisti. Il numero di disoccupati è diminuito di 255mila unità rispetto al mese precedente, arrivando a 12,079 milioni a settembre. Rispetto all'anno scorso, la disoccupazione è diminuita di 1,919 milioni di posti. Il tasso di disoccupazione giovanile è sceso al 16,0 per cento dal 16,3 per cento di agosto. Nello stesso periodo dell'anno scorso, il tasso di

disoccupazione era del 18,8 per cento. Da segnalare il dato particolarmente negativo dell'Italia dove, sempre sul versante della disoccupazione giovanile, la percentuale è cresciuta dal 28 al 29,8 per cento, facendo segnare l'aumento mensile più forte in tutta la zona euro. Il tasso italiano è risultato secondo soltanto alla Spagna, dove la disoccupazione tra i giovani sotto i venticinque anni è al 30,6 per cento, in calo dal 31,7 per cento di agosto. Mentre la Grecia è passata dal 32,8 per cento di agosto al 24,5. Tornando alle cifre generali, il tasso di disoccupazione nell'Ue27 è stato del 6,7 per cento a settembre contro il 6,9 per cento di agosto e il 7,7 di settembre 2020.

Rapporto deficit pil Migliori del previsto i dati della Francia

Il governo francese prevede per l'anno ormai prossimo alla conclusione un debito pubblico al 115,3 per cento del prodotto interno lordo, contro il 118 per cento inizialmente previsto, mentre ha indicato un ulteriore calo al 113,5 per cento nel 2022, invece del 116 per cento originariamente preventivato. I dati significativamente più favorevoli sono stati illustrati in un'intervista rilasciata al quotidiano "Les Echos" dal ministro dei Conti pubblici, Olivier Dussopt. Insieme al ministro dell'Economia, Bruno Le Maire, "abbiamo sempre fatto prevalere la logica della prudenza sulle nostre previsioni economiche", ha detto Dussopt. "Non siamo sorpresi del fatto che ci sia un'impennata inflazionista nel periodo di forte ripresa che conosciamo", ha aggiunto il ministro, sottolineando che quella attuale è "una gobba inflazione piuttosto che un vero e proprio picco" e "non ha la vocazione a durare". "Ma ci teniamo a proteggere i francesi dagli effetti di questo fenomeno concentrando sui prezzi dell'energia", ha affermato il ministro. La stima sul rapporto deficit/pil è stata dettata dalla ripresa economica più forte del previsto seguita alla crisi: "Mettiamo a profitto questi introiti supplementari per contribuire al programma di riduzione del debito, in particolare, sul debito legato al Covid stimato a 165 miliardi di euro", ha concluso il ministro.

Economia Mondo

Pechino tenta di reagire alla crisi "Tasse giù per le piccole imprese"

Il primo ministro cinese Li Keqiang ha dichiarato ieri che la Cina dovrà abbassare tasse e tariffe per le piccole e medie imprese che sono in difficoltà per il protrarsi dei "colli di bottiglia", cioè le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, e l'impenata dei prezzi dell'energia. La conferma che il governo di Pechino intende intervenire, come atteso da settimane, a favore delle realtà produttive di minori dimensioni, e quindi potenzialmente più fragili, è arrivata attraverso il quotidiano "South China Morning Post". "L'attuale economia sta affrontando una pressione verso il basso e più di 100 milioni di operatori di mercato sono la fonte di fiducia e resilienza per stabilizzare i fondamentali economici", ha detto Li durante un incontro con la principale autorità regolatrice antitrust dell'Amministrazione statale per la regolazione di mercato. "E' necessario - ha aggiunto - formulare



nuove tasse combinate e prevedere una riduzione delle tariffe in risposta alle difficoltà delle entità di mercato, specialmente piccole, medie e micro-imprese, oltre che proprietari individuali, e continuare a guidare le istituzioni finanziarie per rendere ragionevoli i tra-

sferimenti di profitti all'economia reale". La produzione manifatturiera in Cina è sotto pressione per una serie di strozzature sulle forniture ma anche per la crisi energetica che sta colpendo il Paese. Anche la crescita del prodotto interno lordo ha registrato un rallenta-

mento: nel terzo trimestre ha segnato un rialzo del 4,9 per cento rispetto al +7,9 per cento di secondo e del +18,3 per cento del primo, secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica. Nel caso del primo trimestre, però, il dato particolarmente positivo è stato legato al fatto che il Paese nello stesso periodo del 2020 era nel mezzo della fase più pesante della pandemia da Covid-19. Per far fronte alle difficoltà energetiche, i treni cinesi hanno trasportato 122 milioni di tonnellate di carbone a ottobre, registrando un aumento del 21 per cento rispetto al mese precedente. La compagnia statale China Railway (Cr), che lo scorso 6 ottobre ha varato nuove misure per garantire l'approvvigionamento del combustibile alle centrali elettriche del Paese, ha ampliato il volume del carbone trasportato sulle reti ferroviarie, accelerato le consegne e intrattenuto frequenti confronti con i governi locali di oltre venti regioni.

Africa, la ripresa a due velocità I Paesi più forti crescono poco



Secondo la Banca Mondiale, la ripresa economica post-Covid nell'Africa Sub-Sahariana avverrà a velocità differenti. In particolare, Angola, Nigeria e Sudafrica, le più grandi economie della regione, dovrebbero emergere dalla recessione del 2020 con maggiore fatica. L'Angola dovrebbe crescere dello 0,4 per cento, dopo cinque anni consecutivi di recessione; la Nigeria del 2,4,

supportata dal settore dei servizi; il Sudafrica del 4,6, riflettendo prestazioni migliori nei servizi, nell'industria e in qualche modo nell'agricoltura. Il resto dell'Africa farà invece registrare una ripresa più veloce, con un tasso di crescita medio del 3,6 per cento nel 2021. Paesi non ricchi di risorse, come Costa d'Avorio e Kenya, registreranno una forte ripresa rispettivamente al 6,2 e al 5 per

cento. Allo stesso modo, Mauritius e le Seychelles dovrebbero crescere del 5,1 e del 6,9 per cento. La Repubblica del Congo dovrebbe continuare un percorso di recessione prolungato al -1,2 per cento nel 2021, che dovrebbe concludersi con un'uscita dalla recessione prevista nel 2022 soprattutto grazie all'aumento dei ricavi che riflette l'aumento dei prezzi del petrolio.



Algeria: 860 pozzi di petrolio operativi entro quattro anni

L'Algeria intende esplorare, perforare e sviluppare 860 pozzi petroliferi tra il 2021 e il 2025, con una media di 172 pozzi all'anno. Lo ha detto il ministro dell'Energia e delle miniere, Mohamed Arkab, citato dall'agenzia di stampa statale algerina "Aps". Le autorità del Paese nordafricano auspicano che i nuovi pozzi possano aggiungere 196 milioni di tonnellate di petrolio equivalente all'output algerino entro il 2025, vale a dire un aumento dell'8 per cento rispetto alla produzione del 2020. Contestualmente, il Paese nordafricano intende aumentare la capacità di generazione di energia elettrica fino a 31 gigawatt nel 2025. Quanto alle fonti rinnovabili di energia, il ministro ha menzionato in particolare la realizzazione di centrali solari per una capacità totale di 500 megawatt. Inoltre, secondo Arkab, nel 2022 l'Algeria intende sviluppare ulteriormente il settore minerario grazie al progetto di Ghar Jbeilat per la produzione di ferro e altri piani per produrre fosfati. Spazio, infine, sarà dato anche allo sviluppo del settore petrolchimico. Intanto ieri i prezzi del petrolio sono risultati in calo sui mercati internazionali dopo che gli Usa hanno annunciato un forte accumulo di scorte di greggio e prodotti petroliferi. Il Wti consegna a dicembre ha perso 1,12 dollari, a 82,78 dollari al barile, il Brent consegna a gennaio è calato di 77 centesimi, a 83,95 dollari al barile.

Primo piano

Smart working, intesa più vicina per l'utilizzo nelle aziende private

Un protocollo condiviso tra governo e parti sociali sullo smart working, cioè il lavoro a distanza (e, soprattutto, da casa) nel settore privato da firmare entro la fine dell'anno quando finirà lo stato di emergenza sanitaria. È questo l'obiettivo dichiarato del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che ha incontrato in videoconferenza le parti sociali per un primo confronto sulla delicata questione. Il protrarsi della pandemia ha, infatti, reso in molti casi stabile una forma di attività d'impiego che, nell'imminenza dell'inizio del Covid-19, era sembrata, più che altro, un'utile forma di "supplenza" per affrontare l'emergenza. Molte aziende hanno tuttavia potuto constatare che lo smart working può trasformarsi anche in un'utile opportunità, con reciproci benefici per datore di lavoro e dipendenti, a condizione, però, che venga opportunamente regolamentato. Per questo il protocollo presentato dal ministro è stato, a grandi linee, condiviso dalle organizzazioni sindacali che continuano, in ogni caso, a chiedere di limitare la regolazione "dall'alto", dando piuttosto spazio alla contrattazione collettiva. Un eventuale intervento normativo potrebbe arrivare solo in un secondo



momento, proprio a sostegno di quanto stabilito dai contratti contrattati. Il prossimo incontro dovrebbe essere fissato entro metà novembre e per quella data il ministro Orlando invierà una proposta di linee guida alle parti su cui sviluppare un'utile discussione. È già stato comunque stabilito che ci si limiterà ad una cornice sul lavoro agile a sostegno della contrattazione collettiva "senza schemi eccessivamente rigidi", come ha spiegato lo stesso ministro, ma con un'indicazione dei contenuti minimi dell'accordo che sarà comunque individuale tra datore di

lavoro e lavoratore. Non sarà più possibile, quindi, con l'esaurirsi della fase emergenziale correlata alla pandemia, per il datore di lavoro agire in modo unilaterale sul lavoro a distanza, ma sarà necessario, come peraltro previsto per il pubblico impiego, un accordo tra azienda e lavoratore. Il protocollo dovrà dare indicazioni di massima, secondo quanto esposto da Orlando, "sull'orario di lavoro, chiarendo quale è il periodo possibile di disconnessione, fornendo indicazioni chiare ed univoche sulla parità di trattamento, sul luogo dove si potrà erogare la presta-

zione (non necessariamente da casa), sulla sicurezza del lavoratore e sulla protezione dei dati oltre che sulla dotazione informatica che dovrà essere assegnata al dipendente". Si imporrà inoltre che sia garantita l'alternanza tra lavoro a presenza e a distanza anche per evitare il rischio di discriminazione delle donne. Il governo in ogni caso, arrivati a questo punto, non ha fatto mistero di voler sostenere questa tipologia di lavoro più di quanto sia stato fatto con la legge del 2017 considerandola e valorizzandola anche per l'impatto positivo che può avere sia

sul fronte della transizione ecologica (riducendo gli spostamenti tra casa e lavoro e quindi le emissioni nocive in atmosfera causate dal traffico), sia sulla crescita digitale delle imprese. Inoltre Orlando, nell'incontro, ha citato la possibile importanza di questo tipo di lavoro per l'inclusione dei lavoratori fragili e per la conciliazione dei tempi di vita e di attività d'impiego. "Se la proposta di massima sarà accolta - ha detto - proporrò un nuovo incontro per sciogliere nel merito i nodi che ho richiamato per titoli". E' evidente l'importanza - ha concluso - di procedere secondo "tempi molto stretti". "Appreziamo che il ministro Orlando voglia farsi promotore di un'intesa sullo smart working - ha replicato il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, presente al vertice insieme a Cgil e Uil -. La via preferenziale rimane quella di un accordo triangolare tra governo, sindacato e impresa per restituire questo strumento alla contrattazione e coglierne così tutte le potenzialità in termini di flessibilità, inclusività, sostenibilità e produttività a beneficio pure delle categorie di addetti tradizionalmente considerati più fragili".

Vittoria Borelli

E intanto la scuola cerca di evitare le lezioni a distanza

Non solo le aziende. Anche la scuola cerca di riorganizzarsi in maniera stabile dopo la "grande emergenza" e ora non appare più remota la possibilità di disporre la quarantena per le classi non con un solo ma con almeno tre casi di Covid. L'ipotesi figura nella bozza del nuovo protocollo scuola, messo a punto dai ministeri della Salute e dell'Istruzione, con l'Iss e le Regioni. "Abbiamo iniziato la scuola in presenza, ma l'obiettivo è di mantenerla in presenza", ha spiegato Andrea Costa, sottosegretario alla Salute. Il periodo di isolamento sarà minore per i ragazzi vaccinati, "proprio per l'obiettivo di limitare il più possibile la didattica a distanza", ha affermato. Se i contagiati fossero due, il provvedimento di stop alla presenza fra i banchi riguarderebbe solo i non vaccinati. Soltanto con tre casi accertati si andrà tutti in quarantena, che per i

vaccinati sarà di sette giorni mentre per i non immunizzati di dieci. Per quanto concerne gli under 12, che non possono essere sottoposti a vaccinazione, già in presenza di due casi scatterà la quarantena di dieci giorni. Inoltre, è previsto pure un doppio tampone di controllo. Il primo una volta avuta notizia del contagio del compagno, il secondo dopo cinque giorni. Come già accade ora, per entrare nella cerchia dei contatti stretti l'interazione con il positivo deve essere avvenuta nelle 48 ore precedenti alla comparsa dei sintomi o dall'esecuzione del test che ne certifica la positività se si tratta di un asintomatico. Il documento è in fase di limatura, ma incontra la soddisfazione dei presidi: "Aspetto di leggere la versione definitiva ma avevamo chiesto che la didattica a distanza fosse l'ultima spiaggia, specie in una situazione di maggior



favore grazie alla vaccinazione", ha dichiarato il presidente dell'Anp, Antonello Giannelli. Il nodo che si dovrebbe sciogliere nelle prossime ore è quello relativo all'intervento del dirigente scolastico per stabilire di mettere la classe in quarantena nel caso in cui la Asl non agisca per tempo perché, ha evidenziato Giannelli, "non si tratta di una nostra competenza".

Covid

Anticorpo universale contro tutte le forme di Coronavirus scoperto negli Usa

Un nuovo anticorpo 'jolly', potenzialmente efficace contro un'ampia varietà di Coronavirus. Dal Sars-CoV-2 di Covid-19, varianti comprese, al Sars-CoV-1 della Sars, la sindrome respiratoria acuta grave che divenne epidemia mondiale tra il 2002 e il 2004, fino a ipotetici 'Sars-CoV-3' e 'Sars-CoV-4' che potrebbero comparire in futuro. La speranza di un'arma 'universale', da utilizzare in terapia e in prevenzione, arriva da uno studio americano pubblicato su 'Science Translational Medicine'. Frutto di una collaborazione tra ricercatori della Duke University di Durham e

della University of North Carolina (Unc) di Chapel Hill, il progetto è sostenuto da diversi organismi Usa fra cui il National Institute of Allergy and Infectious Diseases (Niaid, Nih), nonché dal Dipartimento della Difesa. L'anticorpo è stato identificato da un team del Duke Human Vaccine Institute (Dhvi) e testato su modelli animali alla Unc di Chapel Hill. Per isolare il gruppo di Barton Haynes, direttore di Dhvi, ha analizzato il sangue di un paziente Covid e di uno che era stato infettato dal virus Sars-CoV-1 della Sars. Su un totale di oltre 1.700 anticorpi indivi-



duati, gli scienziati ne hanno trovati 50 in grado di legarsi sia al virus della Sars sia a quello di Covid. Fra questi uno sembrava particolarmente potente, capace di agganciare

anche svariati altri coronavirus animali. Testato dall'équipe Unc di Ralph S. Baric, l'anticorpo selezionato è riuscito sia a contrastare l'infezione una volta avvenuta sia

a ridurre al minimo il numero di infezioni. "Questo anticorpo si lega al Coronavirus in una posizione conservata attraverso numerose mutazioni e variazioni - sottolinea Haynes -. Di conseguenza può neutralizzare una vasta gamma di questi microrganismi", presenti e futuri, ossia ancora non 'saltati' dall'animale all'uomo. "I risultati - auspica Baric - forniscono un modello per la progettazione razionale di strategie vaccinali universali, che siano a prova di variante e forniscano un'ampia protezione dai coronavirus noti ed emergenti". Adnkronos

Massimo Galli: "Con gli anticorpi alti inutile la terza dose"

"Sugli anticorpi molto alti si dovrebbe aprire una parentesi che ragiona sui vari metodi di determinazione, sulle varie caratteristiche e sui tipi anche in parte diversi di anticorpi che si vanno a misurare. Detto questo, e così mi sono un po' salvato l'anima da polemiche che potrebbero scoppiare in ogni momento su questa questione che volutamente è stata troppo poco definita e valutata nell'ottica di una standardizzazione, ritengo che se una persona ha una risposta anticorpale valida, quella persona non ha immediata necessità, anche dal punto di vista del suo essere fattore di rischio epidemiologico, di fare subito un'altra dose di vaccino anti Covid". Così, alla Dire, Massimo Galli, professore ordinario di malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano, da oggi fuori ruolo. Galli sottolinea che "da una parte, da un punto di vista individuale, la persona è ragionevolmente ancora protetta, sia nei confronti della reinfezione, nei limiti che tutti questi vaccini presentano, sia, e questa è la cosa fondamentale, dal punto di vista della malattia grave nel caso che una persona si infettasse. Se poi la probabilità di infettarsi è comunque bassa, molto bassa, è evidente che la potenzialità di essere untore, cioè di persona che si può infet-



tare e ritrasmettere, è ovviamente ridimensionata". Galli tiene a precisare che "non è vero che tutti coloro che hanno fatto Johnson & Johnson perdono in pochi mesi la capacità di difesa. È una questione che è stata un po' enfatizzata. Certamente, nel momento in cui il discorso della dose unica e tombale, ossia finito lì, è andato a perdere di validità in termini complessivi, bisogna pensare ad un ulteriore booster e questo booster può essere sicuramente un vaccino a mRNA, non certo un vaccino vettore". Galli aggiunge inoltre che "il limite, i piedi d'argilla dei vaccini a vettore, è che sono stati tutti programmati, tranne uno, per una sola dose, e il fatto che comunque il vettore in qualche modo può suscitare una risposta immunitaria contro di lui. Quindi, le ulteriori vaccina-

zioni fatte con un vaccino vettore possono presentare limiti da questo punto di vista, proprio perché il nostro sistema immunitario si è preso la libertà di reagire, eventualmente, anche contro il vettore stesso. Che non può replicare in quanto vettore ma che comunque può diventare a sua volta un fattore di sollecitazione di una risposta immune". L'esperto prosegue informando che "in una condizione di questo genere, AstraZeneca era stato progettato con una dose sola e poi hanno deciso di farne due perché sembrava avesse una risposta migliore che si potesse avvicinare alla risposta dei vaccini a mRNA. Johnson & Johnson è sempre stato progettato in questo senso, mentre un altro interessante escamotage era stato quello di Sputnik, che prevedeva due vettori virali diversi, un adenovirus 26 ed un adenovirus cinque, proprio per cercare di evitare quel tipo di problema che, ovviamente, avrebbe potuto limitare l'efficienza e l'efficacia del vaccino". Galli dichiara infine che "oggi, se si parla di una terza dose, o di una seconda dose per Johnson & Johnson, avrei pochi dubbi sul fatto che non si possa pensare ad un vaccino a mRNA", conclude. Dire

Costa (Salute): "Non è un tabù l'obbligo vaccinale per alcune categorie"



"L'obbligo vaccinale per alcune categorie non è assolutamente un tabù e siamo pronti a prenderlo in considerazione". Lo ha detto il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa. "Ora - ha aggiunto - affrontiamo queste settimane, vediamo quali saranno i dati delle vaccinazioni, ci auguriamo che prevalga il senso di responsabilità". E sulla possibile reintroduzione dell'obbligo di mascherina all'aperto, ha spiegato che "ad oggi non è un'ipotesi sul tavolo". "Confido che questo possa essere un Natale diverso da quello dello scorso anno. Molte scelte dipenderanno da quanti non vaccinati decideranno di vaccinarsi", ha dichiarato ancora Costa. "Obiettivo 90% di vaccinati per rivedere il Green pass" - Per il sottosegretario l'obiettivo è quello di raggiungere il 90% dei vaccinati. "A quel punto credo che si possa aprire una fase nuova e rivedere anche le misure restrittive, come l'utilizzo del Green pass. Credo che quella del 90% sia una quota che ci permetterebbe una gestione endemica della pandemia. Ormai c'è la consapevolezza che non possiamo più parlare di immunità di gregge, perché anche un vaccinato può contrarre il virus ma lo contrae in maniera molto più lieve. L'obiettivo del governo è fare in modo che nessun cittadino muoia più di Covid e che nessuno finisca più in terapia intensiva. "Mancano circa due milioni di cittadini per raggiungere l'obiettivo del 90% di vaccinati", ha proseguito Costa. "Spero maturi in loro la consapevolezza che grazie alla loro vaccinazione non solo mettono al riparo la propria vita, ma permettono anche al Paese di proseguire nel percorso di ritorno alla normalità e di ripresa economica".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Esteri

New York, un ex capitano della Polizia nuovo Sindaco

L'ex capitano di polizia Eric Adams, democratico, ha vinto la corsa a primo cittadino di New York battendo il repubblicano Curtis Sliwa e diventerà il secondo sindaco afro-americano della città (dopo David Dinkins, che ha ricoperto l'incarico dal 1990 al 1993).

A Boston intanto fa la storia Michelle Wu, figlia di immigrati taiwanesi, eletta prima sindaca e asiatico-americana alla guida della città. Da regi-



strare però una secca sconfitta per Biden in Virginia dove il

repubblicano Glenn Youngkin ha vinto la corsa a governatore, battendo il democratico Terry McAuliffe già governatore dal 2014 al 2018. Il risultato costituisce uno schiaffo per Joe Biden: l'attuale presidente l'anno scorso aveva vinto in Virginia contro Donald Trump con un ampio margine del 10%, dunque la vittoria del Gop è un campanello d'allarme per i Dem in vista delle elezioni di midterm dell'anno prossimo.

Attacchi dell'Isis a Kabul, le vittime sarebbero 15 e oltre 30 i feriti

È di almeno 15 morti e oltre 30 feriti il bilancio di due esplosioni che si sono verificate a Kabul, nei pressi dell'ospedale Sardar Mohammad Daud Khan: lo ha riferito Tolo News, emittente di notizie dell'Afghanistan. Secondo Bilal Karimi, vice-portavoce dell'Emirato islamico costituito dai talebani, nell'area sono stati anche esplosi colpi di arma da fuoco. Fonti della sicurezza hanno riferito a Tolo News che dopo le esplosioni un commando composto da cinque uomini ha fatto irruzione nell'ospedale e si è scontrato con forze fedeli ai talebani. Stando a questa ricostruzione, quattro dei cinque assalitori sono stati uccisi, mentre un quinto è stato arrestato. Non è chiaro per ora se le esplosioni possano essere ricondotte allo Stato islamico nel Khorasan, un gruppo che ha già rivendicato attentati a Kabul dopo il ritiro delle forze della Nato e la presa del potere da parte dei talebani il 15 agosto.

Sahara occidentale, l'Algeria rispedisce al mittente la Risoluzione delle Nazioni Unite



L'Algeria ha rigettato la risoluzione 2602 adottata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU sul Sahara Occidentale del 29 ottobre scorso, esprimendo il suo rammarico. In un comunicato del Ministero degli Affari Esteri algerino, diffuso lunedì 31 ottobre, l'Algeria considera la risoluzione dell'ONU squilibrata e annuncia che non la sosterrà. Nel comunicato le autorità algerine invocano il referendum come unica proposta valida. Una soluzione che ormai l'ONU considera anacronistica e abbandonata dal 2000 per la sua inapplicabilità tecnica e politica. Il Consiglio di Sicurezza aveva infatti rilanciato il processo politico sulla questione del Sahara e ha dato mandato al nuovo inviato del Segretario Generale, il diplomatico Staffan De Mistura, di convocare tutte le parti nel conflitto (Marocco, Algeria, Mauritania e il Polisario) ad un nuovo round di conversazione, come accadde nel 2018 sotto la guida dell'ex. Presidente tedesco ed inviato speciale Horst Köhler.

L'Algeria non ci sta e conferma i segnali di nervosismo emersi già prima dell'adozione della risoluzione quando le autorità algerine avevano annunciato la loro decisione di non partecipare a queste tavole rotonde. L'Algeria è stata l'unico paese che ha rigettato la risoluzione del Consiglio di Sicurezza, mettendo chiaramente in difficoltà il processo politico rilanciato dopo due anni di paralisi e segnato dalle dimissioni dell'allora inviato speciale Köhler.

Una posizione contraddittoria che ha colto di sorpresa la comunità internazionale dopo che, insieme al Polisario, l'Algeria non ha mai smesso di criticare il Consiglio di Sicurezza invocando il rilancio del processo politico.

Etiopia in allarme per l'avanzata delle milizie del Tigray. Stato d'emergenza nazionale e appello all'Italia



Lo stato di emergenza a livello nazionale è stato proclamato dal governo dell'Etiopia dopo che le milizie del Fronte popolare di liberazione del Tigray (Tplf) hanno sostenuto di aver conquistato due città circa 400 chilometri a nord di Addis Abeba. Come ricorda l'emittente Fana, le misure straordinarie permettono all'esercito di erigere posti di blocco stradali, sospendere i servizi di trasporto pubblico, imporre coprifuoco e assumere il controllo di alcune aree. Il Tplf ha sostenuto di aver conquistato negli ultimi giorni le città di Dessie e di Kombolcha nella regione di Ahmara, a sud del Tigray, sulla via dell'Oromia e di Addis Abeba. Nella capitale è stata diramata un'ordinanza affinché gli abitanti registrino le armi a propria disposizione e si preparino a difendere la città. Secondo Kenea Yadeta, assessore per la Pace e la sicurezza,

"tutti i residenti devono organizzarsi su base condominiale e di quartiere in collegamento con le forze di sicurezza, che si coordineranno con la polizia locale". Un "appello urgente" al governo italiano affinché promuova "un'azione diplomatica insieme alla comunità internazionale nella direzione di un immediato cessate il fuoco", è stato rivolto oggi dalle reti delle ong italiane Aoi, Cini e Link 2007. In una nota si legge: "Gli scontri che da novembre dello scorso anno proseguono tra il governo centrale e le milizie del partito al potere nella regione, il Fronte di liberazione popolare del Tigray (Tplf), e che vedono come terreno di battaglia sia il Tigray sia le regioni limitrofe, si sono intensificati negli ultimi giorni con raid aerei su diverse città, tra cui Macallè e Adua. La regione è isolata da mesi a causa delle restrizioni imposte alla

consegna di beni di prima necessità attraverso l'unico corridoio umanitario disponibile: sono interrotte le comunicazioni, le forniture di generi alimentari e igienici, di medicine e di denaro. Non è consentito far entrare carburante nella Regione, limitando così ulteriormente le operazioni umanitarie. Da venerdì 22 ottobre anche i pochi voli tra Addis Abeba e il Tigray messi a disposizione dalle Nazioni Unite sono stati soppressi per mancanza di sicurezza dovuta alla presenza di azioni belliche aeree. I dati Onu indicano che 5,2 milioni di persone sono bisognose di assistenza, di cui oltre 400mila versano in condizioni di carestia; inoltre, hanno rilevato che nella settimana dal 7 al 13 ottobre solo l'1% della popolazione civile che si trova nelle zone degli scontri ha avuto accesso agli aiuti alimentari".

Cronache italiane

Novara, fascicolo della Procura per la manifestazione no Green Pass con i manifestanti travestiti da deportati

Un fascicolo è stato aperto dalla procura di Novara sulla manifestazione anti-Green pass di sabato, durante la quale un gruppo di dimostranti ha sfilato con divise e pettorine che ricordavano i deportati. L'iniziativa fa seguito all'invio

di un dettagliato rapporto della questura. Non ci sono comunque ipotesi di reato né iscrizioni nel registro degli indagati. Va detto poi che l'azienda ospedaliera Maggiore della Carità ha confermato la sospensione dal servizio dell'infermiera

organizzatrice del corteo. La donna lavora nell'ospedale novarese come coordinatrice infermieristica: nel periodo di punta della pandemia era impegnata proprio nei reparti Covid. L'azienda ha avviato la procedura per l'azione di-

disciplinare, com'era facile aspettarsi dopo le parole del direttore generale Gianfranco Zulian, che aveva sottolineato come "nel comportamento" della donna, "tra l'altro stigmatizzato anche dal suo sindacato di riferimento", si

rilevi "un grave danno d'immagine nei confronti dell'azienda ospedaliera". Ora sarà la commissione disciplinare del Maggiore della Carità a valutare eventuali provvedimenti disciplinari a carico dell'infermiera.

Via da Roma con il foglio di via il leader no green Pass, Puzzer

Foglio di via obbligatorio con divieto di soggiorno, per un anno, a Roma per Stefano Puzzer, il portuale di Trieste a capo della protesta contro il Green Pass. L'uomo era arrivato nella mattinata del 2 novembre in piazza del Popolo, dove aveva allestito un piccolo banco per protestare contro il documento verde. La Questura di Roma gli ha intimato di fare rientro a Trieste entro le 21.00 del 3 novembre. In caso di violazione, viene spiegato, commetterà un nuovo reato.

Puzzer verrà denunciato dalla polizia di Stato alla procura della Repubblica di Roma per manifestazione non preavvisata. Intanto, sulla posizione degli altri manifestanti sono in corso ulteriori analisi per verificare se ci sono situazioni penalmente rilevanti. A indagare sul caso sono i poliziotti della Digos di Roma e la Polizia Scientifica. "Buonasera a tutti. Come avete saputo ero in Questura a fare accertamenti. Sono stati un po' lunghi, si



sono accertati di tutto. Sono stato trattato con i guanti. Erano proprio brave persone, gente che non c'entra con questo sistema, anzi. L'unica cosa che vi dico è che domani sarò a Trieste. Stiamo tutti tranquilli. Domani, dopo aver parlato con l'avvocato, faremo un comunicato di 'Gente come noi'. Grazie per il supporto e per la preoccupazione". A dirlo è Stefano Puzzer, in un messaggio audio diffuso attraverso il canale Telegram di 'Gente come noi Fvg'.

L'esercito dei truffatori del reddito di cittadinanza. Cinquemila gli irregolari in Abruzzo, Campania, Puglia, Molise e Basilicata

Percepivano il reddito di cittadinanza senza averne diritto. Sono in totale 4.839 le posizioni irregolari scoperte dai carabinieri nel corso di una maxi-operazione in Campania, Puglia, Abruzzo, Molise e Basilicata. La truffa ai danni dello Stato ammonta a quasi 20 milioni di euro. Solo nel Napoletano, i percettori irregolari erano 2.441: tra loro anche camorristi, parcheggiatori abusivi, rapinatori, truffatori e lavoratori in nero. In totale sono stati scoperti 5mila percettori del Reddito di cittadinanza irregolari. Ta i precettori del sostegno economico dello Stato, c'era che possedeva la Ferrari, chi la barca, chi molteplici appartamenti, chi un autonoleggio con 27 auto, chi una scuola di ballo. E c'è persino chi si è inventato di

avere dei figli. Le irregolarità sono state riscontrate nel 12% dei 38.450 nuclei familiari controllati per un campione di 87.198 persone. Ben 1.338 percettori indebiti del reddito erano già noti alle forze di polizia per altri motivi e 90 di loro hanno condanne o precedenti per gravi reati di tipo associativo. Nel solo territorio della Regione Campania, a fronte di 245.611 nuclei familiari percettori del sussidio, la Legione Carabinieri ha controllato 9.327 famiglie beneficiarie, per 25.296 soggetti. Nel corso delle operazioni sono state riscontrate 2.806 irregolarità (pari al 29,9% dei controlli effettuati) e deferite in stato di libertà 1.722 soggetti, 647 dei quali noti alle Forze di Polizia (75 per gravi reati associativi). Tra le persone deferite il 63,3% sono

uomini (1090) e il restante 36,7% sono donne (632). Inoltre, il 60,4% dei deferiti sono cittadini italiani (1040),

mentre il restante 39,6% di nazionalità straniera (682). L'azione di contrasto ha permesso di acclarare che, nel

periodo in esame, è stata indebitamente percepita la somma complessiva di 9.379.796,36 euro.

Igor il russo, per lui definitiva la condanna all'ergastolo Il feroce assassino è detenuto in Spagna

Diventa definitiva la condanna all'ergastolo per Norbert Feher, noto come Igor il Russo, per l'omicidio di Davide Fabbri, titolare di un bar a Budrio, e della guardia ecologica Valerio Verri, e per il tentato omicidio della guardia provinciale Marco Ravaglia, avvenuti ad aprile 2017 nel ferrarese. I giudici della prima sezione penale della Cassazione hanno rigettato il ricorso di Feher contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Bologna. 'Igor' è detenuto attualmente in Spagna, dove è stato processato per l'omicidio di un allevatore e di due agenti della Guardia Civili uccisi nel dicembre 2017 ad Andorra, dopo essere fuggito dall'Italia. "Personalmente

non sono a favore dell'ergastolo come pena nel processo penale" dice l'avvocato Fabio Anselmo, legale della famiglia Verri, commenta la sentenza della Cassazione che ha confermato la condanna all'ergastolo per Norbert Feher, noto come Igor il Russo. "Devo tuttavia aggiungere che gli omicidi commessi da Igor lo meritano". "Un abbraccio a Francesca ed Emanuele Verri. L'ergastolo ad Igor non restituirà loro l'amato padre -prosegue Anselmo-. Quell'omicidio, nessuno me lo toglie dalla testa, ben si poteva evitare. Una pagina della quale le nostre forze dell'ordine non ritengo possano andare fiere. Ma questo è solo il mio parere".

Roma

Ecco il Piano straordinario della nuova amministrazione di Roma Capitale per ripulire la città

Il Sindaco Roberto Gualtieri ha presentato il Piano per la pulizia straordinaria di Roma, partito il 1° novembre, che prevede una prima serie di interventi fino alla fine dell'anno. Un investimento da 40 milioni complessivi (tra fondi ordinari esistenti la cui attuazione è stata accelerata e risorse aggiuntive per 7,7 milioni di euro: 3 mln per il patto di produttività con il personale Ama, 3,2 mln per la manutenzione del verde e 1,5 mln per la rimozione di microdiscariche a bordo delle strade). Verranno utilizzate tutte le risorse spendibili al 31 dicembre. L'aumento e lo sblocco delle risorse si affiancano all'accelerazione delle procedure in corso e ad un coordinamento stabile, e finora inedito, tra i vari soggetti coinvolti. Gli interventi mirati per ripristinare il decoro urbano sulle strade della Capitale saranno svolti da Ama e da ditte private, a partire dalle grandi arterie, saranno organizzati per quadranti cittadini e riguarderanno: pulizia e spazzamento delle strade, attività di cura del verde e delle aiuole, pulizia di caditoie e tombini, rimozione di piccole discariche abusive ai lati delle strade. Questo Piano straordinario rappresenta la prima fase dell'azione della nuova Amministrazione Capitolina per la pulizia e il decoro della città. Questi interventi assumeranno carattere ordinario e strutturale con lo stanziamento nel prossimo Bilancio di risorse adeguate e dedicate e contemporaneamente alla riforma della governance di Ama e alla verifica del piano industriale, del contratto di servizio e del piano di manutenzione mezzi della società. In questa fase iniziale, l'Amministrazione Capitolina ha avviato il Piano attivando tutte le azioni e le risorse possibili.

Il ruolo di Ama

Ama garantirà circa 4mila passaggi di pulizia straordinaria su migliaia di strade mettendo in campo oltre 1.000 operatori. La stessa azienda municipalizzata si occuperà anche della rimozione delle microdiscariche a lato delle strade, operazione per la quale il Comune ha stanziato 1,5 milioni di euro aggiuntivi. Sarà garantita l'omogeneità degli interventi nei diversi Municipi e le prime aree interessate riguarderanno, tra le varie zone coinvolte: Centocelle, Tor Bella Monaca, Settebagni, Magliana e Pietralata.

Inoltre, dalla settimana prossima, verrà rafforzato il servizio di igienizzazione dei cassonetti e della raccolta dei rifiuti rimasti a terra, grazie all'utilizzo dei cosiddetti "squalotti",

di mezzi appositi che seguiranno il percorso dei camion Csl.

Il cronoprogramma per lo spazzamento. Primi esempi Il cronoprogramma degli interventi verrà aggiornato sul sito istituzionale. Di seguito alcuni esempi di interventi relativi alla prima settimana: ieri entrambe le direzioni del Lungotevere da Ponte Testaccio a Ponte Margherita e da Ponte Margherita a Lungotevere Salvo D'Acquisto; questa notte sarà interessata la via Nomentana da Porta Pia a piazza Sempione in entrambi i sensi e tutto viale delle Milizie. La notte di mercoledì 3 novembre, sarà il turno di viale Angelico e viale Giulio Cesare. Giovedì notte tutta la circonvallazione Ostiense e via Ostiense da piazzale Ostiense a piazzale San Paolo, nelle due direzioni. La notte di venerdì 5 novembre gli interventi riguarderanno piazza di Porta Metronia, via Pannonia, piazza Epiro, via Satrico, piazza Zama, via Siria e via Macedonia. La mattina di domenica 7 novembre le operazioni riguarderanno viale Maresciallo Pilsudski, viale Parioli, viale Liegi, viale Regina Margherita e viale Regina Elena. La notte sarà invece il turno del Muro Torto. La cura del verde e la pulizia delle caditoie

Per la parte relativa alla cura del verde orizzontale (come le aiuole e l'erba infestante) agiranno 8 ditte esterne per 40 squadre (5 per ogni ditta) di intervento coinvolte (ognuna con 3 uomini e un mezzo) distribuite in tutta la città per il mese di novembre. A dicembre aumenterà l'impegno di ogni ditta che metterà in campo 7 squadre ciascuna. L'azione complessiva è possibile sulla base di un accordo quadro preesistente che verrà finanziato con 3,2 milioni di euro aggiuntivi, chiedendo alle ditte di compiere il massimo sforzo fino alla fine dell'anno. Per quanto riguarda la cura del verde verticale, grazie agli stanziamenti previsti in un recente appalto, riprenderanno in questo mese le potature degli alberi: saranno impegnate 8 ditte, ciascuna di esse si occuperà delle alberature di due Municipi.

Altre 9 aziende private, che diventeranno 12 nel corso delle settimane successive, realizzeranno dalla prossima settimana gli interventi programmati per la manutenzione ordinaria delle strade e della pulizia di tombini e caditoie. Per questi interventi sono stati recuperati fondi per circa 5 milioni di euro. Per la prima volta un Tavolo per coordinare gli interventi Il prossimo 5 novembre la nuova Giunta istituirà un

tavolo operativo permanente presso l'Ufficio del Gabinetto del Sindaco, composto da Ama, Polizia Locale, uffici di Roma Capitale (Simu e Direzione Ambiente), Protezione Civile, oltre ai Municipi di volta in volta interessati. Questa innovazione consentirà per la prima volta di coordinare tutte le azioni rientranti nel piano di pulizia straordinaria. Il Tavolo definirà settimanalmente il cronoprogramma degli interventi, così come la comunicazione alla cittadinanza. Tra le sue funzioni anche il recepimento delle segnalazioni certificate delle microdiscariche da parte della Polizia Locale. Inoltre, in coordinamento con i presidenti di Municipio e la Protezione Civile, il Tavolo proporrà forme di partecipazione volontaria e di coinvolgimento dei cittadini in questa mobilitazione per la pulizia straordinaria della città. Interventi coordinati in 13 aree a rischio allagamenti Il Tavolo garantirà interventi integrati di pulizia. In questa prima fase, grazie alla documentazione del Simu, sono state già individuate le prime 13 aree della città, tra quelle più colpite da allagamenti e intasamenti, dove si introduce la grande novità di un metodo coordinato di lavoro che prevede

prima il passaggio delle ditte che si occupano della cura del verde e delle aiuole, poi dell'Ama per la pulizia straordinaria delle strade, quindi delle ditte che si occupano della pulizia di tombini e caditoie. Nei giorni precedenti la Polizia Locale avviserà i cittadini per liberare i tratti di strada interessati dalle operazioni dalle auto in sosta, pena la rimozione. Il Servizio parte il 4 novembre dalla circonvallazione Ostiense per poi proseguire nelle settimane successive con: piazzale Labicano/Porta Maggiore, via Flaminia (tra incrocio via Luigi Canina e via Fracassini), viale Ionio (tra via Pantelleria e via Rocchetta), via Prenestina (incrocio con via Togliatti), piazza di Cinecittà (altezza via Togliatti), viale Europa (da viale Beethoven a viale Shakespeare), via della Magliana, 475 (incrocio via del Trullo), via Portuense (incrocio via Pozzo Pantaleo e P.le Dunant), piazza San Giovanni Battista de la Salle, via Pineta Sacchetti (altezza ingresso Policlinico Gemelli), via Frassineto e piazzale Ponte Milvio con strade afferenti. Il Tavolo di coordinamento indicherà nelle prossime settimane le ulteriori aree della città che necessitano di un intervento integrato e congiunto.

Taxi volante esposto a Fiumicino Da Roma all'aeroporto in 20 minuti netti. Debutto nel 2024



Partire dall'aeroporto di Fiumicino e arrivare nel centro di Roma in 20 minuti. Questo l'obiettivo dell'air taxi, il nuovo velivolo elettrico realizzato da Volocopter che, in partnership con Atlantia e Aeroporti di Roma, lo proporrà all'aeroporto Leonardo Da Vinci a partire dal 2024. Volocopter è in esposizione nella Capitale. Dotato di 12 rotori, può viaggiare a una velocità massima di 110 Km/h, coprendo una distanza di 35 km. Ha 9 batterie a ioni di litio a bordo che possono essere rapidamente sostituite al termine di ogni viaggio. "Il velivolo - ha commentato il presidente di Adr, Claudio De Vincenti - è il futuro del trasporto sostenibile, efficiente e rapido per collegare l'aeroporto Leonardo Da Vinci al centro di Roma. Fa parte di un pacchetto di strumenti per rendere più rapidi e sostenibili i collegamenti con la capitale, insieme al potenziamento della linea ferroviaria con l'Alta velocità in aeroporto e l'allestimento di colonnine per la ricarica di auto elettriche, anche in vista del Giubileo del 2025".

Roma

Proroga dei contratti a termine fino al 31 dicembre 2022 per gli operatori sanitari del Lazio

La Regione Lazio e le organizzazioni sindacali “nel ritenere prioritario il rafforzamento del Sistema sanitario regionale ed il necessario personale” hanno sottoscritto oggi l'accordo che prevede la proroga fino al 31 dicembre del 2022 del personale assunto a tempo determinato per l'emergenza Covid. “Un'accordo importante che riguarda una platea di circa 5 mila operatori sanitari e che risponde alla necessità di garantire i servizi assistenziali durante tutta la fase pandemica e l'erogazione dei servizi necessari per la gestione post pandemica. La stagione post-Covid deve essere caratterizzata da contratti a tempo indeterminato e il governo

deve adottare tale riforma. E' inoltre necessario rivedere il parametro della spesa del personale fermo a 17 anni fa. Una vera e propria era geologica che non ha alcuna giustificazione” ha commentato l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. “Il ricorso alle assunzioni a tempo determinato ha permesso di fronteggiare la fase del Covid che ha colpito duramente la nostra Comunità – ha concluso D'Amato – Ora non dobbiamo disperdere queste risorse preziose per tutto il sistema, ma valorizzare le professionalità acquisite eliminando le condizioni di precarietà”. Nello specifico l'accordo prevede il rafforzamento della sanità territoriale,

la prosecuzione dell'attività svolta dalle Unità Speciali di Continuità Assistenziale Usca e che la Regione provveda alla programmazione delle procedure concorsuali che dovranno anche prevedere nei bandi l'applicazione dei criteri di valorizzazione della esperienza acquisita. “Prorogato il contratto a cinquemila operatori sanitari assunti durante l'emergenza Covid, fino al 31 dicembre 2022. Raggiunto l'accordo con i sindacati”. Lo scrive su Facebook il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti. “Un atto di responsabilità e riconoscenza nei confronti di donne e uomini che stanno lottando da mesi senza sosta per vincere questa battaglia”.

Carlo Calenda resterà in Consiglio comunale. Passo indietro sulle dimissioni

Cambio di programma: Carlo Calenda resterà in Consiglio comunale a Roma. Lo ha annunciato lo stesso leader di Azione nel corso della trasmissione Agorà. “Prima delle elezioni avevo detto che se fossi stato eletto sindaco avrei lasciato l'Europarlamento, in caso contrario avrei preferito che il ragazzo che ha coordinato il nostro programma per Roma prendesse il mio posto – ha ricordato Calenda, che ha chiuso al terzo posto la corsa al Campidoglio –. Questa attività lui la farebbe con tutta la dedizione possibile, mentre io ho anche gli impegni da eurodeputato. E anche se la carica è cumulabile con quella di consigliere comunale, abbiamo visto che chi l'ha fatto in pas-



sato è riuscito a dedicare poco tempo alla città: ad esempio, io la prossima settimana sarò a Bruxelles”. Fin qui, nulla di nuovo: Calenda, al contrario di Enrico Michetti che si è dimesso a sorpresa provocando anche la reazione contrariata del centrodestra che lo aveva scelto come candidato, era stato chiarissimo in campagna elettorale. E anche dopo le elezioni amministrative, aveva confermato di non voler sedere in Aula Giulio Cesare. Eppure, adesso ha cambiato idea. E ha spiegato perché: “Mi rendo conto che questa mia rinuncia, anche se annunciata in campagna elettorale, può generare una sfiducia, quindi io rimango in Consiglio comunale perché non voglio dare l'impressione ai romani che non voglio occuparmi della città. Più in là vedremo se ci sarà la possibilità di fare entrare questo ragazzo oppure se rimarrò io”. Calenda ha ribadito che Azione resterà comunque all'opposizione del neosindaco Roberto Gualtieri: “Una opposizione leale e costruttiva”, ha assicurato. “Il sindaco ha annunciato tra i suoi primi provvedimenti una pulizia straordinaria della città, che era una nostra proposta”, ha concluso Calenda. Dire

Duecento nuovi posti letto per gli studenti di Roma Tre

Duecento nuovi posti letto per gli studenti iscritti all'Università Roma Tre. La residenza universitaria, inaugurata oggi, sarà aperta entro la fine dell'anno, e si trova a Valco San Paolo a Roma, in via della Vasca Navale 79. L'hanno visitata questa mattina il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, dall'assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-Up e Innovazione, Paolo Orneli, dal presidente del Cda di DiSCo, Alessio Pontillo, dal rettore dell'Università Roma Tre, Luca Pietromarchi e dal presidente del Municipio Roma VII, Amedeo Ciaccheri. La struttura è da 200 posti letto, articolati in stanze e appartamenti; ecosostenibile e progettata per massimizzare il risparmio energetico grazie a soluzioni tecnologiche d'avanguardia. “È giunto il tempo di dire basta alle sole chiacchiere. Nel Lazio siamo passati in 7 anni dal 2.600 posti letto agli attuali 4.959 studenti che usufruiscono o della borsa di studio o dei posti letto”, ha commentato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. “Oggi inauguriamo altri 200 posti letto per studenti,

entro un anno altre tre case dello studente a Roma perché la Capitale è una città universitaria ma non era una città nella quale era semplice studiare. Il diritto allo studio, la scienza, i giovani sono la priorità e non devono esserlo solo a parole”, ha aggiunto il governatore. La nuova struttura, realizzata in linea con gli standard europei e di imminente operatività, ha 200 posti letto, oltre a spazi comuni destinati alla socialità, allo studio e allo sport. Sono 10 i posti alloggio destinati a studenti diversamente abili, assenti le barriere architettoniche, tanto negli spazi interni che in quelli esterni. La struttura - realizzata grazie alla collaborazione tra La Regione Lazio - DiSCo e l'Università di Roma Tre - è stata cofinanziata dalla Regione e dal Ministero dell'Università e della Ricerca per un costo complessivo di 18.036.786,79 euro. Particolare cura è stata dedicata al risparmio energetico e all'ecosostenibilità; la struttura è infatti in classe energetica A+ e utilizza energia rinnovabile, essendo dotata di un impianto fotovoltaico costruito con criteri che ottimizzano il rendimento, di un impianto di recupero delle

acque piovane e di una centrale termica ad alta efficienza. Nei nuovi alloggi destinati all'Università Roma Tre “pensiamo di portare qui un pezzo del nostro dipartimento di scienze: il numero degli studenti in Biologia è raddoppiato in questi due anni di pandemia. Non solo posti letto per Roma Tre: l'assessore all'Università del Lazio Paolo Orneli ha annunciato “due cantieri in corso, una residenza universitaria a Tor Vergata nell'area Boccone del povero con 80 posti letto, che sarà consegnata nelle prossime settimane e una che sarà pronta tra un anno allo Sdo di Pietralata, per l'area Sapienza. In più siamo in uno stato molto avanzato di confronto per due palazzine sul lungomare di Ostia che vorremmo trasformare, a spese della Regione, in studentato, con altri 200 posti letto. Quindi c'è un investimento molto importante per far crescere le residenze per gli studenti perché la Regione e il Crul stanno lavorando per un grande progetto di internazionalizzazione delle università del Lazio perché il territorio diventi ancora più attrattivo ad accogliere studenti da tutto il mondo”.

ELPAL CONSULTING
 IL MIGLIOR SERVIZIO PER LE TUE ESIGENZE
 E ARRETRATI
 REALIZZAZIONE E PROGETTAZIONE
 2000 QUALITÀ PER LE TUE
 PERSONALI SCELTE PER
 LE TUE SCELTE
 Lago Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

STEN.I
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione
 ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Consulistica Nazionale
 Crul relazioni e ags green com
 Piazza Giovanni Battista, 1 - 00187
 GreenCom è l'agenzia globale italiana leader
 del settore e si diffonde ad agevolare in
 tutte le attività del mondo dell'energia,
 dal risparmio all'innovazione
 affidabile in un'efficienza
 Il tuo partner del settore
 Segui la nostra pagina del gruppo "Green Com 11"

Caffetteria Doria
 Coffee
 BREAK
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma cronaca

Mafia di Montespaccato, sequestrati beni a prestanome del boss Franco Gambacurta

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma, coadiuvati dai comandi dell'Arma competenti per territorio, hanno dato esecuzione ad un Provvedimento di sequestro anticipato dei beni, finalizzato alla confisca, emesso dal Tribunale di Roma - III Sezione Penale Misure di Prevenzione, su richiesta della DDA della Procura della Repubblica di Roma, nei confronti di Marco Ciaccia, più volte condannato per gravi violazioni della normativa speciale sugli stupefacenti ed estorsione. Il Ciaccia, risultato associato al gruppo criminale capeggiato da Franco Gambacurta, sgominato dagli stessi Carabinieri di via In Selci con l'operazione "Hampa - Malavita" del giugno 2018, è stato già destinatario di sequestri di prevenzione, in qualità di terzo interessato, nell'ambito della Misura patrimoniale eseguita a carico del Gambacurta.



Nel corso delle indagini patrimoniali per tale procedimento penale si era appurato come Ciaccia si fosse prestato a fittizie intestazioni - tra l'altro - di quote sociali della "Polisportiva dilettantistica Montespaccato" e della "Olympus Sport Center S.R.L." con sede in Roma. Il decreto di sequestro, emesso ai sensi della vigente normativa Antimafia, investe due rapporti finanziari, due moto, la somma di € 77.445,00, già oggetto di se-

questo penale operato dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma, nell'ambito del procedimento penale per l'operazione "Alba Tulipano", nonché svariati gioielli in oro e diamanti, quattro orologi in acciaio/oro ed un cronografo in oro e diamanti, realizzati da celebri case orologiaie. In particolare, gli orologi e i gioielli, all'esito di una stima speditiva risultano di ingente valore, ampiamente superiore ai centomila euro.

Città Giardino controlli a tappeto dei Carabinieri. Sanzionate tre attività commerciali



I Carabinieri della Compagnia Roma Montesacro, unitamente ai colleghi dei Nas e del Nil di Roma, hanno eseguito un'attività di controllo al fine di prevenire e reprimere ogni forma di degrado e illegalità durante la movida nel quartiere Città Giardino. Identificate 62 persone e eseguito verifiche in decine di attività commerciali. Il titolare di una pizzeria vicino corso Sempione è stato sanzionato per 2.000 euro, poiché i Carabinieri hanno trovato alimenti congelati in modo non conforme. Il gestore di un pub nei pressi di viale Gottardo è stato sanzionato per carenze igieniche e il locale è stato segnalato alla Asl Roma 1. Il legale rappresentante di un pub in zona Menenio Agrippa è stato sanzionato per il mancato rispetto delle misure di contenimento Covid 19 (mancato possesso del green pass) e sanzionato per 400 euro. Il locale, inoltre è stato segnalato all'Asl Roma 1 per carenze igieniche.

Denunciati dai Carabinieri 5 giovani per ricettazione

I Carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo hanno denunciato 5 giovani, tra i 17 e i 24 anni, per ricettazione. I Carabinieri della Tenenza di Ciampino sono intervenuti in una nota struttura per eventi a sud della Capitale mentre era in corso una festa danzante a tema Halloween, dove alcuni giovani avevano allertato il 112, denunciando di aver subito alcune rapine nel corso della serata. Le indagini condotte nell'immediatezza dai Carabinieri hanno consentito di individuare nel parcheggio

del locale un'autovettura con a bordo 5 ragazzi, subito fermati per un controllo, rinvenendo, occultate in alcuni vani del veicolo, 3 collanine metalliche, con i ganci di chiusura lesionati. I 5 giovani non hanno saputo giustificare la provenienza delle collanine che, pertanto, sono state sequestrate, mentre i 5 sono stati denunciati a piede libero. Le indagini dei militari continuano per accertare gli autori di analoghi episodi che hanno visto vittime ulteriori partecipanti alla festa di Halloween.

Rapine in villa, finisce l'incubo nel sud pontino. Sgominata la banda delle ville

Sei persone sono state arrestate dai carabinieri della Sezione Operativa del NORM del Reparto Territoriale di Aprilia con l'accusa, a vario titolo, di rapina in abitazione in concorso, sequestro di persona aggravato e danneggiamento seguito da incendio, consumato nei confronti dei proprietari del Golf Club di Aprilia nell'estate del 2020. I sei avevano costituito una banda specializzata nelle rapine in villa. L'indagine - spiegano i carabinieri - convenzionalmente denominata "Oasi", ha disarticolato un sodalizio criminale specializzato nella consumazione di "rapine in villa"; una banda "la cui efferatezza aveva terroriz-



zato, in particolar modo, i proprietari del club, una facoltosa coppia di immobiliari romani, rappresentando un potenziale pericolo anche per i residenti della zona".

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESITALIA
CONFERENZA ITALIANA DELLE IMPRESE
CONFIMPRES ROMA
Via...
Tel. 06.78011713

Essere in 'zona', la dieta antinfiammatoria che fa perdere peso. I consigli nel libro della nutrizionista Braga per non rinunciare al gusto

La 'Dieta Zona' è uno stile di vita che promette di assicurare il benessere psicofisico e allo stesso tempo di contrastare molte patologie croniche. Il suo ideatore è il medico statunitense Barry Sears. L'obiettivo, più che un controllo delle calorie ingerite è quello di essere un protocollo alimentare antinfiammatorio che si basa sulla risposta ormonale al cibo. Mantenendo ogni volta che mangiamo il giusto equilibrio tra proteine, grassi e carboidrati non solo ci si sente meglio, non si accusa la fame e a medio e lungo termine si evitano le malattie croniche e degenerative. Per capire in pratica qual è un menù tipo, se questa dieta è adatta a tutte le età e se fa perdere peso senza mortificare il gusto, l'agenzia di stampa Dire ha raggiunto la professoressa Gigliola Braga, biologa nutrizionista e docente presso l'Università di Torino e autrice del volume 'La Zona Italiana' che vanta la prefazione proprio dell'ideatore della famosa dieta. Si sente spesso parlare di 'Dieta Zona' ma quali sono i principi fondanti e soprattutto è per tutti? "Per questo metodo non ci si basa tanto sulle calorie ingerite quanto piuttosto sulla risposta ormonale al cibo. Gli ormoni sono dei messaggeri chimici che intervengono in ogni funzione del nostro organismo e anche nella digestione. Questo equilibrio degli ormoni, prodotti in seguito alla digestione, si raggiunge attraverso l'assunzione di un pasto dove le proteine, i carboidrati e i grassi siano ben bilanciati. La risposta organica di benessere è sia immediata che a lungo termine perché controllando nel tempo l'infiammazione siamo in grado di prevenire molte malattie croniche. Si deduce quindi come questo modello alimentare può essere applicati a tutti: bambini, adulti e anziani". Come dimagrire restando 'in Zona' e in salute? Qualche consiglio pratico?



"Dimagrire restando in salute è un obiettivo prioritario. La Zona adottata da molti per dimagrire nasce invece come protocollo alimentazione antinfiammatorio come ho già accennato. Se invece il nostro obiettivo è dimagrire, precisa Braga- questo metodo è ottimo perché si basa sul metabolismo prevalente dei grassi anziché dei carboidrati. Promuovendo il metabolismo dei grassi si comprende che nel caso in cui questi sono in eccesso possono essere rimossi e consentire di conseguenza un dimagrimento. Ma ripeto la zona è per tutti. E' un valido strumento per chi desidera dimagrire e per coloro che vogliono affrontare meglio la vita in termini di performance ma anche di prevenzione". Quali sono allora questi cibi giusti per dimagrire e prevenire le malattie croniche e degenerative nella popolazione italiana, che non sono così infrequenti a causa di un'età media molto elevata? "Se attraverso la 'Dieta Zona' il paziente riesce bene a controllare gli ormoni ogni volta che mangia l'obiettivo è raggiunto. Può sembrare un discorso complicato ma non è così. Basta ad esempio a colazione mangiare un toast salato, ben ripieno, in modo da bilanciare bene l'introduzione dei carboidrati, delle proteine e dei grassi. In que-

sto modo, bilanciando gli ormoni, il paziente evita il fenomeno delle ipoglicemie che dà come risultato: una fame continua, che spesso si verifica dopo due ore dall'assunzione a colazione di fette biscottate e marmellata; cali di concentrazione e di lucidità mentale. Molte volte tutto questo viene ricondotto alla stanchezza cronica e si sottovaluta l'ipoglicemia reattiva che si verifica quando un soggetto mangia troppi carboidrati portando l'organismo a produrre gli ormoni che inducono la 'caduta glicemia', conosciuta anche come il

'calo di zuccheri' che origina stanchezza e sbadigli continui". Inoltre, con la 'Dieta Zona' "si ha un controllo dell'infiammazione cellulare silente che nell'immediato non dà fastidi ma che a lungo termine porta a patologie corneiche e degenerative che oggi sono in aumento. Nonostante abbiamo la fortuna, in una parte del mondo di avere molto cibo a disposizione forse non lo usiamo nel modo più corretto. Va compreso poi che molti alimenti oggi sono troppo processati e questo non fa bene al nostro organismo. 'Dieta' per molti è sinonimo di menù giornaliero povero di calorie e di restrizioni che penalizzano il gusto e la vista. Lei tra le tante cose è anche autrice del volume 'La Zona Italiana' che vanta la prefazione proprio dell'ideatore di questa dieta e cioè Barry Sears. Può regale a chi ci sta seguendo una ricetta che ci faccia stare 'in zona' senza rinunciare al gusto? "Non rinunciare al gusto è un aspetto molto importante. E' un punto da non sottovalutare. Mangiare è anche gioia e la Zona assicura questo. Molte persone gradiscono molto di più un toast a colazione accompagnato da thè, caffè o latte. Si-

curamente da donna di scienza ma anche di casa che cucina posso suggerire dei piatti gustosi e che consentono di restare in 'Zona', come il salmone al pepe rosa, le torte salate, il pesce che può essere preparati in diversi modi appetibili. L'accortezza da seguire è avere quella di preparare un pasto nel quale sia presente una quota di proteine pari ad un secondo, carboidrati che nel caso della 'Dieta Zona' sono soprattutto frutta e verdura e di grassi. La frutta e la verdura contengono i polifenoli i quali concorrono, insieme agli Omega 3, a controllare sia l'infiammazione che gli ormoni di cui parlavo prima. Accanto a delle ricette semplici alla portata di tutti la 'Zona' contempla anche delle ricette molto elaborate. Ho collaborato con delle aziende ristoratrici di grandi alberghi che hanno preparato, sullo schema della 'Dieta Zona', dei menù gourmet eccezionali. Si può mangiare un po' di tutto, il segreto è dosare gli alimenti giusti in ogni pasto. Se capita di uscire dalla 'Zona' non è un problema basta recuperare al pasto successivo e il danno è praticamente inesistente", conclude Braga.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032